



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2850 del 14/12/2017

Prot n° 2017310512 del 05/12/2017

Ditta proponente Comune di Casalbordino

Oggetto Variante al PRG

Comune dell'intervento CASALBORDINO **Località** comune

Tipo procedimento VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Generale dott. V. Rivera (Presidente)

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale ing. D. Longhi

Dirigente Servizio Governo del Territorio arch. B. Celupica

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott. E. de Vincentiis

Dirigente Servizio Risorse del Territorio geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa S. Masciola

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti: ing. L. Iagnemma

Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE GC PE ing. V. Di Biase

Esperti esterni in materia ambientale

ing. R. Brandi

Relazione istruttoria

Si veda istruttoria allegata.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune di Casalbordino per l'intervento avente per oggetto:

Istruttore





Variante al PRG
da realizzarsi nel Comune di CASALBORDINO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

Tutti i progetti suscettibili di poter avere impatti su specie ed habitat di interesse comunitario tutelati dai SIC interni e limitrofi ai territori comunali dovranno essere sottoposti alla procedura di cui al D.P.R 357/97 e s.m.i (VINCA).

I presenti si esprimono all'unanimità

dott. V. Rivera (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. E. de Vincentiis

dott.ssa S. Masciola

geom. Ciuca (delegato)

ing. L. Iagnemma

GC PE ing. V. Di Biase

dott.ssa Di Croce (delegata)

ing. R. Brandi

dott.ssa M. Taranta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazione Ambientale**

Istruttoria Tecnica

Valutazione Incidenza Ambientale

Progetto

Variante Piano Regolatore Generale Comune di Casalbordino (CH)

Oggetto dell'intervento:	VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE
Descrizione del progetto:	Piano Regolatore Generale
Azienda Proponente:	Comune di Casalbordino (CH)

Localizzazione del progetto

Comune:	Casalbordino (CH)
Provincia:	CHIETI
Altri Comuni Interessati:	
Località:	
Rif. catastali	

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

Dott.ssa Serena Ciabò





SEZIONE I DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Premessa

Il presente procedimento di Valutazione di Incidenza si riferisce alla variante del Piano Regolatore Generale (di seguito P.R.G.) del Comune di Casalbordino (CH), adottata in Consiglio Comunale con Deliberazione di C.C. n. 7 del 30/04/2015, che andrà a sostituire il vigente PRG del 1997 (BURA Speciale del 28/11/97).

Con la citata Delibera di C.C. 7/2015 sono stati adottati anche lo Studio di Incidenza, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.

Poiché il PRG interessa parzialmente il SIC IT7140111 "Boschi ripariali sul fiume Osento", con nota prot. RA 263351 del 13/10/2017 è stata avviata la procedura di VINCA.

Esaminato lo Studio di Incidenza, con nota prot. n. RA 341789/17, il Servizio Valutazioni Ambientali ha richiesto al Comune di integrare il documento di Vinca presentato *specificando gli interventi che interessano direttamente il SIC IT7140111 "Boschi ripariali sul fiume Osento" e prevedendo adeguate misure di mitigazione, così come stabilito dall'Allegato G al DPR 357/97 e s.m.i e dalle Linee guida regionali, all'Allegato C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali", approvato con D.G.R. n. 119/2002 e ss.mm. e ii.*

Inoltre, è stato ritenuto necessario:

- *attenersi alle misure di conservazione previste nella DGR n. 279 del 25/05/2017;*
- *aggiornare l'elenco di specie ed habitat presenti nel SIC sopracitato secondo quanto riportato nelle Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con la già citata DGR 279/2017.*

In data 05/12/2017 con prot. RA 310512/17, il Comune di Casalbordino ha provveduto a trasmettere lo Studio di Incidenza aggiornato secondo le prescrizioni del Servizio Valutazioni Ambientali.

La presente istruttoria riassume le considerazioni e le analisi presentate dall'Amministrazione comunale di Casalbordino (CH) con il documento "Comune di Casalbordino, Variante al PRG – Elaborato A3, VINCA" aggiornato al 05/12/2017.

DIMENSIONE E AMBITO DI RIFERIMENTO

Nello Studio di Incidenza si specifica che nel Comune di Casalbordino è presente il SIC IT7140111 "Boschi ripariali sul fiume Osento" che ricade nel territorio comunale per circa un quarto dell'intera area protetta.

Il Comune di Casalbordino confina inoltre con il Comune di Vasto, dove **si inserisce un'altra area S.I.C.: Punta Aderci - Punta della Penna - IT7140108**. Per quanto riguarda tale Sito, che ricade interamente all'interno del Comune di Vasto, esso è stato preso in considerazione nel Piano e nella presente VINCA, in quanto suscettibile anche delle azioni di Piano del Comune di Casalbordino, pur non essendo stato oggetto di una trattazione specifica e approfondita.

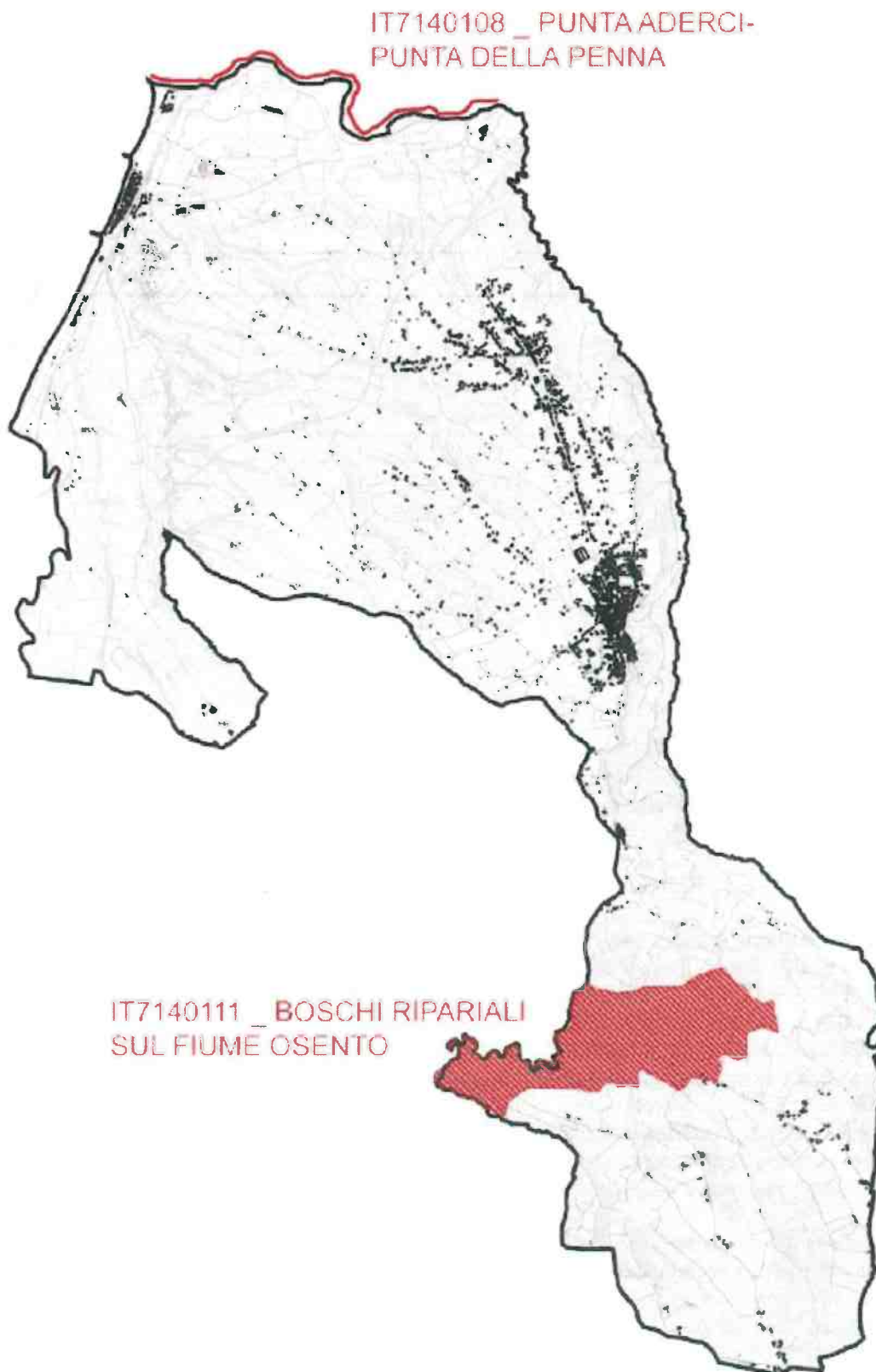


Fig. 1 – Ubicazione dei SIC trattati nello Studio di VIncA



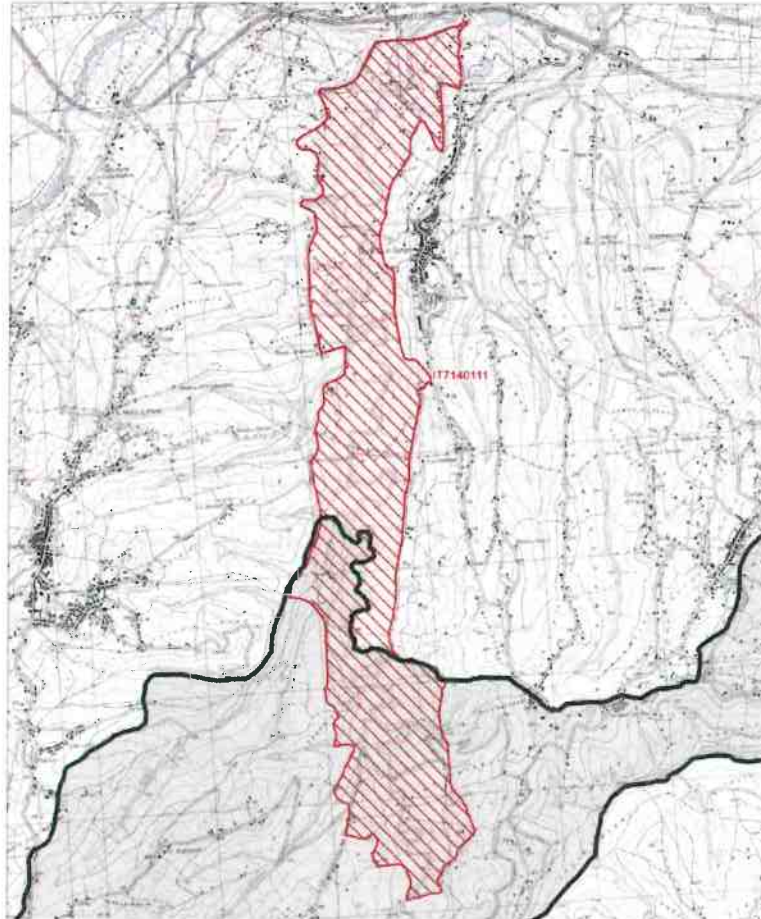


Fig. 2 – localizzazione del SIC IT7140111 "Boschi ripariali sul fiume Osento" nel Comune di Casalbordino

TIPOLOGIA DELLE AZIONI E DELLE OPERE

Nella relazione di VInCA vengono presi in considerazione i contenuti del PRG e riportati gli obiettivi che il piano si è posto di affrontare all'inizio del processo:

- Sostenibilità come principio e modalità di intervento globale nel territorio attraverso la gestione degli ecosistemi naturali e artificiali secondo il principio di precauzione.
- Conservazione gestione e sviluppo dell'ambiente inteso come patrimonio naturale, storico e culturale, al fine del raggiungimento di una elevata qualità ambientale e del diffondersi di una cultura del territorio atta a valorizzare le particolari risorse naturali e le identità dei centri urbani e delle borgate
- Attuazione di politiche settoriali nel rispetto della conservazione della diversità biologica e strategie territoriali integrate per le zone ecologicamente sensibili, a tutela e valorizzazione delle aree naturali, con particolare riferimento ai contesti delle zone umide, forestali, preforestali litoranei, dunali e montani, degli ecotipi locali.
- Protezione del suolo e tutela del contesto geologico-strutturale, attraverso il contenimento di processi di degrado, la riduzione dei fenomeni causa di erosione, di riduzione della larghezza degli arenili.
- Adeguata compatibilità delle misure di sviluppo che incidono sul paesaggio.
- Garantire nel territorio adeguati livelli di sicurezza di fronte al verificarsi di eventi idrogeologici e tutelare quindi le attività umane, i beni economici ed il patrimonio ambientale e culturale esposti a potenziali danni.
- Riqualficazione degli ambienti fluviali e riqualficazione naturalistica o strutturale dei versanti in dissesto idrogeologico, inibendo interventi capaci di ostacolare il processo verso adeguato assetto idrogeologico.



- Riordino dei sistemi insediativi, delle infrastrutture, della diffusione territoriale dei servizi residenziali e non rendendoli accessibili a tutte le categorie sociali anche quelle più disagiate, ai fini di una elevata qualità sociale tramite la riduzione dei costi ambientali, economici e sociali nell'ottica del sostegno di interventi di riequilibrio e di sviluppo.

- Tutela, miglioramento e utilizzo sostenibile delle risorse idriche, anche con accrescimento delle disponibilità delle risorse attraverso la promozione di misure tese alla conservazione, risparmio riutilizzo e riciclo delle risorse stesse.

- Limitazione della produzione di rifiuti e l'incentivazione per il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero

- Crescita qualitativa dell'attività edilizia (tutela del paesaggio, efficienza delle opere, decoro urbano e sostenibilità ambientale).

- Diversificazione e arricchimento della proposta turistica attraverso la predisposizione e la promozione incentrata sulla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, rivolta prevalentemente ad un incremento dei flussi nella bassa stagione e all'integrazione funzionale tra aree costiere ed interne attraverso riqualificazione e integrazione di un sistema ricettivo che promuova forme di ospitalità diffusa (agriturismo, b&b e albergo diffuso), da realizzarsi attraverso il recupero dell'edilizia esistente.

- Conservazione del numero, della diversità genetica delle specie (vegetali, animali, fungine, microbiche), degli habitat e dell'eterogeneità spaziale attualmente presenti.

- Tutela delle aree Natura 2000 secondo le Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con la DGR 279/2017

Azioni di Piano attinenti al SIC

Gli obiettivi sono stati ordinati secondo cinque aree tematiche:

- I luoghi della residenza (LR)
- I luoghi della centralità (LC)
- I luoghi della produzione (LP)
- I luoghi del verde (LV)
- I luoghi della mobilità (LM)

Per ogni sistema gli obiettivi specifici sono stati raggruppati per obiettivi di carattere più generale e sono state evidenziate le azioni più determinanti per la valorizzazione dell'area S.I.C. "Boschi ripariali sul fiume Osento" che si riportano di seguito.

I luoghi della residenza

- Definire le aree preferenziali per lo sviluppo residenziale a completamento dei nuclei urbani, scegliendo aree già urbanizzate, e controllando così eventuali fenomeni di dispersione e limitando il consumo di suolo indiscriminato;
- Miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio esistente e sensibilizzare i cittadini per abbattere le soglie alte di produzione di Rifiuti solidi urbani.

I luoghi della centralità

- Riqualificazione del Lido con interventi di mitigazione ambientale definendo le aree e gli spazi su cui intervenire in maniera puntuale e dotando lo stesso con parcheggi e strutture ricettive a basso impatto ambientale;
- Miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico esistente attraverso interventi mirati nel rispetto del contesto su cui ricadono gli edifici.

I luoghi della produzione

- Migliorare la qualità ambientale rinaturalizzando le aree non più utilizzate a fini produttivi (ex-cava, ex- discarica, indietreggiamento dei manufatti della fabbrica a rischi incidenti);

I luoghi del verde





- Salvaguardia delle aree tratturali e delle aree archeologiche
- Tutelare l'assetto idraulico, idrogeologico ed ecologico del territorio limitando la costruzione alle sole aree definite dal Piano come aree idonee e intervenendo lì dove il territorio presenta situazioni di fragilità e rischio;
- Salvaguardare ed implementare la rete ambientale costituita dai corridoi verdi e dalla spiaggia attraverso opere che conservano, rinaturalizzano le parti degradate e recuperano le situazioni di fragilità (Es: arretramento della linea di costa);
- Recupero e rinaturalizzazione delle parti degradate del territorio (area ex-cava, area ex-discardica) e delle aree a scarsa vocazione agricola;
- Implementare una rete ciclo-pedonale a scala urbana e territoriale, a supporto della Via Verde, promuovendo la formazione di parchi territoriali lungo i fiumi principali dell'Osento e del Sinello;

I luoghi della mobilità

- Ridisegnare e riqualificare la viabilità del Lido, affidando la funzione di boulevard pedonale al lungo mare, e concentrando la presenza di flusso automobilistico e parcheggi nella parte retrostante della ferrovia;

Misure di Piano specifiche previste per l'area S.I.C.

Nello Studio di VINCA si evidenzia che l'area SIC "Boschi ripariali sul fiume Osento" e il territorio limitrofo all'area S.I.C. "Punta Aderci Punta della Penna", secondo le previsioni della Variante, ricadono all'interno dei luoghi del verde LV4_Corridoi verdi e, più dettagliatamente, nei parchi fluviali dell'Osento e del Sinello. Questi parchi sono stati indicati nel Piano come aree di tutela e di valorizzazione ambientale.

Gli interventi dovranno favorire:

- il recupero degli aspetti eco-biologici dei corridoi verdi e del sistema fluviale (rinaturalizzazione dell'alveo fluviale, disinquinamento e controllo degli scarichi);
- la tutela del suolo e messa in sicurezza delle situazioni di rischio/instabilità;
- la riqualificazione ambientale delle situazioni di degrado ambientale (ex cave, impatto di attività produttive e di infrastrutture);
- la creazione di una fascia di salvaguardia e potenziamento della vegetazione riparia esistente, per uno spessore minimo di 10 m.
- la conservazione e il ripristino delle specie di tipo autoctono e l'eliminazione delle specie infestanti
- il ripristino e la piantumazione della fascia di bosco sui due lati dei fiumi, utilizzando specie arboree/arbustive di tipo igrofile e con l'eliminazione delle specie infestanti alloctone;
- l'eliminazione degli sbarramenti artificiali e dei guadi carrabili;
- bonifica del letto del fiume con asportazione di materiali di discarica;
- creazione di sentieri sterrati per la discesa al fiume e per la fruizione del bosco ripario.

Sono inoltre ammessi interventi relativi alla creazione di percorsi di servizio e pedonali-ciclabili con sezioni non superiori a 2,5 m con pavimentazione in terra stabilizzata e di aree di sosta attrezzate.

In prossimità delle aree agricole in ambito fluviale si potranno effettuare impianti di arboricoltura da legno, frutteti e/o colture a minor impatto ambientale con limitazioni di diserbanti, lavorazioni profonde.

Interventi vietati:

- tutti gli interventi che possono modificare gli equilibri idrogeologici ed ecologici;
- tutti gli interventi di utilizzo agro-forestale ad eccezione di quelli per il recupero ambientale o necessari alla realizzazione di sentieri ed aree per la sosta attrezzata;
- la costruzione di nuovi accessi carrabili al fiume;
- la realizzazione di nuova residenza agricola; è ammessa, nel rispetto del mantenimento in produzione



delle superfici minime fondiari previste dalla LR 13/83.

E' ammesso il cambiamento della destinazione d'uso degli edifici ad eccezione di quelli destinati ad usi specifici dal Piano. Gli usi consentiti sono i seguenti:

- R (residenza);
- Tr limitatamente punti di ristoro, ristoranti, bar;
- Sr limitatamente a musei, centri culturali e ricreativi.

Le aree Natura 2000 devono essere tutelate secondo le Misure di conservazione sito-specifiche, approvate con la DGR 279/2017

SEZIONE II

ANALISI DELLE INTERFERENZE CON IL SISTEMA AMBIENTALE

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

Da quanto riportato nello Studio di VInCA, nella Variante al PRG non sono previsti interventi che vadano a interferire negativamente con le componenti abiotiche dell'area. Qualsiasi tipo di intervento dovrà comunque scrupolosamente attenersi alle vigenti normative ed ai vincoli insistenti sul territorio di Casalbordino, in particolar modo in riferimento all'idrogeologia, al rischio sismico, alla stabilità geologica, alle variazioni di uso del suolo in particolare per i terreni ricadenti nel SIC IT7140111, in modo tale da non danneggiare le componenti abiotiche, alterandone gli equilibri in essere. Gli interventi previsti e le modalità operative e tecnologiche adottate dovranno, necessariamente, non alterare l'attuale situazione idrogeologica e la qualità complessiva delle falde e, in generale, delle componenti abiotiche del sistema in analisi.

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI BIOTICHE

Dopo una sintetica descrizione delle componenti biotiche, nello Studio di VInCA sono valutate le possibili interferenze dovute all'attuazione della Variante di PRG.

Il tecnico afferma che, data la collocazione marginale della parte di SIC IT7140111 rispetto al territorio comunale di Casalbordino e considerato che la variante di piano in questione non prevede mutazioni di utilizzo del suolo, né all'interno né nelle immediate vicinanze del SIC Boschi Riparali dell'Osento, si può ritenere trascurabile se non quasi nullo l'effetto delle attuazioni della variante di piano sull'integrità e sulla coerenza rispetto alla globalità delle valenze di Natura 2000. **Resta, ovviamente, l'obbligo da parte dei proprietari e/o degli aventi titolo, in caso di variazioni di uso del suolo o della costruzione e/o riqualificazione di case rurali, rustici o urbanizzazioni e costruzioni legate anche all'uso agricolo che interessino terreni all'interno del SIC IT7140111 (o anche all'esterno ma con ipotizzabili effetti sulle specie e habitat presenti nel Sito Natura 2000) di presentare oltre alla documentazione normalmente prevista per tali opere e/o lavori di un apposito studio che documenti l'effetto degli stessi sulla conservazione del SIC ai sensi della normativa vigente.**

Le altre aree SIC rinvenibili in area vasta distano comunque più 500 m dalle aree nelle quali ci sono previsioni di variante e dunque, concordemente con quanto riportato dalla letteratura di settore per questo tipo di interventi, il tecnico ritiene che possa essere escluso qualsiasi tipo di impatto derivante dall'installazione in oggetto ferme restando le considerazioni precedenti.

Premesso ciò, nello Studio sono state determinate le interferenze sulla fauna, prevedendo sia quelli temporanei (durante la realizzazione del costruito) che quelli legati alla fase di esercizio degli stessi oggetti previsti nella variante:





- Fase di cantiere

Le interferenze sulla fauna sono provocate da tutte quelle operazioni che prevedono l'utilizzo di mezzi meccanici i quali, producendo rumori, polveri e gas di scarico, provocano il disturbo e l'allontanamento delle specie animali. Gli effetti sono localizzati e limitati ad un'area ristretta intorno alle zone di origine delle azioni causali. Trattandosi di interventi che vanno ad inserirsi in un'area già condizionata dalla presenza antropica, il tecnico ritiene che l'impatto risultante delle opere sull'ambiente faunistico in tale contesto possa essere trascurabile e totalmente ininfluenza per le specie presenti nel SIC.

- Fase di esercizio

L'impatto riscontrabile sarà più che altro di tipo indiretto: dovuto all'alterazione dell'uso del suolo, al possibile aumento dell'effetto barriera e margine (incremento della frammentazione), all'aumento del disturbo antropico con possibili conseguenze sulle popolazioni selvatiche. Secondo quanto dichiarato nello Studio, anche qui, trattandosi di interventi che vanno ad inserirsi in un'area già condizionata dalla presenza antropica, l'impatto risultante delle opere sulla fauna locale sarà, nel complesso, poco o nulla rilevante.

CONNESSIONI ECOLOGICHE

Nel Capitolo dello Studio di Vinca dedicato all'analisi delle interferenze sulle connessioni ecologiche si afferma che né la struttura del sito Natura 2000, né le relazioni e le interrelazioni principali e secondarie tra le varie componenti fondanti saranno in alcun modo alterate e modificate, in quanto le previsioni di variazione d'uso e di nuova urbanizzazione sono allocate in una zona fortemente antropizzata. Inoltre la percentuale di distruzione di habitat e specie derivante dall'attuazione della presente variante sarà pari a zero.

tipo di effetto all'interno delle aree Natura2000	significatività dell'impatto		
	significativo	non significativo	impatto escluso
Perdita di superficie di Habitat di interesse comunitario			X
Frammentazione di Habitat di interesse comunitario			X
Riduzione della popolazione di specie di animali di interesse			X
Perdita di specie vegetali di interesse comunitario			X
Perturbazione dell'ecosistema		X	
Emissioni gassose		X	
Inquinamento luminoso		X	
Emissioni sonore Inquinamento acustico		X	
Aumento carico antropico		X	
Rifiuti generati		X	

Fig. 3 – Matrice delle interferenze sulle connessioni ecologiche



CONCLUSIONI E MISURE DI MITIGAZIONE

Il tecnico incaricato conclude lo Studio di Incidenza affermando che dall'analisi delle diverse componenti biotiche e abiotiche si può ritenere l'incidenza Ambientale della Variante del Piano Regolatore Generale sia minima e compatibile con le esigenze di conservazione che i Piani di Gestione dei SIC e che le stesse linee guida della Regione Abruzzo si pongono come esigenza primaria ed irrinunciabile. Viene garantito il mantenimento del contesto ambientale e delle sue caratteristiche ambientali e contemporaneamente se ne permette la fruizione, anche in considerazione di uno sviluppo economico e sociale che vede le potenzialità naturali dell'area come attori principali.

Grazie a questi principi, che hanno pilotato il Piano fin dalle strategie iniziali, e l'analisi fin qui raggiunta dalla valutazione di incidenza, nello Studio si ritiene che siano state rispettate tutte le componenti ambientali dell'area S.I.C. Boschi ripariali sul fiume Osento, senza dover procedere a misure di mitigazione e compensazione successive. Si precisa inoltre che le stesse valutazioni sono state fatte per mantenere integra la parte di territorio naturale confinante con l'area S.I.C. Punta Aderci- Punta della Penna.

Nonostante nello Studio venga più volte asserito che la Variante non necessiti di misure di mitigazione, nel paragrafo relativo alle interferenze sulle componenti biotiche il tecnico suggerisce le seguenti misure mitigative che si ritiene opportuno riportare in conclusione integralmente:

- Sarebbe in ogni caso auspicabile la messa in opera di interventi di mitigazione e di idonee misure di sistemazione ambientale quali, ad esempio, la piantumazione con specie arboree e/o arbustive autoctone a delimitazione o lungo il perimetro delle nuove installazioni che consentano l'inserimento armonico dell'opera nel paesaggio circostante permettendo inoltre di ottenere una serie di indubbi vantaggi come la riduzione dell'effetto margine, la parziale fono-assorbimento del rumore, la schermatura della luce diffusa, ecc.
- Altro disturbo prevedibile, particolarmente insidioso per le specie prettamente notturne, sarà il maggior grado di illuminazione delle aree interessate dalla nuova pianificazione. A questo proposito si raccomanda di adottare opportune misure tecniche idonee ad evitare il "light trespass" (illuminazione di aree non obiettivo) e l'utilizzo di tipologie fotometriche "cut-off" in conformità alla normativa UNI 10819 contro l'inquinamento luminoso che permettono di ottenere un livello di impatto complessivamente contenuto sull'ambiente circostante e consumi energetici contenuti.
- In definitiva, come si può facilmente dedurre dalle informazioni sopra riportate, le principali alterazioni delle caratteristiche ambientali previste in variante non riguardando direttamente e/o indirettamente habitat e specie presenti nel sito risultano non significativi per la fauna locale e la vegetazione presente ed indicata nella scheda di identificazione del sito. **Resta, comunque, e si ribadisce, l'obbligo da parte dei proprietari e/o degli aventi titolo, in caso di variazioni di uso del suolo o della costruzione e/o riqualificazione di case rurali, rustici o urbanizzazioni e costruzioni legate anche all'uso agricolo che interessino terreni all'interno del SIC IT7140111 (o anche all'esterno ma con ipotizzabili effetti sulle specie e habitat presenti nel Sito Natura 2000), di presentare oltre alla documentazione normalmente prevista per tali opere e/o lavori, di un apposito studio che documenti l'effetto degli stessi sulla conservazione del SIC ai sensi della normativa.**

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

Dott.ssa Serena Ciabò



